

Ordinamento bancario globale

ECOCOMM,
TERZO ANNO, SECONDO SEMESTRE
A.A. 2021~2022
LEZIONI PROF.SSA M. BONINI

Regole speciali per le banche?

POSSIBILI

FORME DI REGOLAMENTAZIONE

Regole speciali per le banche?

Possibili
forme di
regolamentazione

Crisi:

- interventi diretti dello Stato nell'economia,
- riforme delle regole relative ai sistemi finanziari.

Regole speciali per le banche?

Possibili forme di regolamentazione

Approccio sia:

- negli Stati a forte intervento pubblico nell'economia
(ad es. Italia, Germania, Francia)
- negli Stati dal modello economico liberista
(ad es. quelli anglosassoni)

Regole speciali per le banche?

Possibili forme di regolamentazione

Sistema bancario libero da regole o *Free banking*:

- solo fino agli anni Trenta del Novecento
 - in ragione a quel tempo de:
 - a) capacità del mercato di realizzare condizioni ottimali di efficienza e stabilità;
 - b) timore che costi/inefficienze della regolamentazione siano maggiori dei suoi benefici.

Regole speciali per le banche?

Possibili forme di regolamentazione

Specificità del settore bancario,
quindi del relativo mercato

- carenza di informazioni dei depositanti sulle condizioni delle banche,
 - in particolare sulla rischiosità dei loro attivi,
 - mercato e esternalità derivanti dalla crisi di un intermediario bancario (↓ assicurazione privata dei depositi).

Regole speciali per le banche?

Possibili
forme di
regolamentazione

Crisi 1929

Crisi 2008~2010

Crisi 2020? Differenze

- Costi pagati non solo dai partecipanti al sistema finanziario,
- conseguenze crisi bancarie sopportate dall'intera economia (reale).

Due modelli di vigilanza

La vigilanza strutturale

Le misure strutturali:

- ▶ intervengono sulla **struttura del mercato**, sul grado di concentrazione.

La vigilanza prudenziale

Le misure prudenziali:

- ▶ mirano a controllare i **rischi della concentrazione bancaria**.

I due modelli di vigilanza

Tipici interventi strutturali:

- ▶ vincoli all'entrata e all'uscita del **mercato**,
- ▶ vincoli ai tipi di **attività** che possono essere svolti: obiettivo = separare i mercati e limitare la concorrenza,

esempio: autorizzazione all'esercizio della attività bancaria

a) utilizzata per limitare il numero dei nuovi intermediari,

b) così si proteggono le quote di quelli già insediati.

Tipici interventi prudenziali:

- ▶ pongono vincoli sui **rischi** che gli intermediari possono assumere in relazione alla loro situazione patrimoniale, finanziaria e organizzativa,

esempio: stabiliscono un determinato rapporto fra ammontare del patrimonio e ammontare dell'attivo (rinvio: coefficiente patrimoniale)

I due modelli di vigilanza

Tipici interventi strutturali

► Ulteriore strumento:

regole di specializzazione, ossia volte a creare segmentazioni

(in passato, in **Italia**: distinzione fra aziende di credito che potevano operare a breve termine, e istituti di credito che potevano operare a medio e a lungo termine).

Tipici interventi prudenziali

► Ulteriore strumento:

- a)** limiti alla concentrazione degli affidamenti nei confronti di singole imprese,
- b)** disciplina degli assetti organizzativi (mira a favorire l'assunzione di una organizzazione interna adeguata alla complessità della attività – in modo da consentire un'assunzione controllata dei rischi da parte dell'impresa).

I due modelli in Italia e in altri Paesi

- ▶ Nel complesso: utilizzo di entrambi i tipi di misure, a seconda del periodo

In Italia

- ▶ Primi anni dopo l'adozione della legge bancaria del 1936: in prevalenza misure strutturali
- ▶ Utilizzo di entrambi i tipi di misure, a seconda del periodo
- ▶ Dagli anni Ottanta del Novecento: in misura maggiore misure prudenziali

Dalla crisi finanziaria del 2010: riforme in alcuni paesi

I due modelli in Italia e in altri Paesi: le Autorità di settore (1)

Regole discrezionali

▶ Alle Autorità:

a) potere di scegliere **in modo discrezionale** la regola da applicare al singolo caso,

➔ differente **grado di discrezionalità** se si adottano misure di vigilanza strutturale o prudenziale.

Regole automatiche

▶ Le Autorità:

a) assumono **decisioni vincolate** alla sussistenza di determinati presupposti oggettivi.

La discrezionalità delle Autorità (2)

Il dibattito

► Premessa:

impossibile escludere del tutto la discrezionalità delle Autorità (basata su conoscenze specialistiche, non contestabili in sede giudiziaria: ad es. rilascio della autorizzazione all'acquisto di una partecipazione)

► Ampiezza della discrezionalità: (*rinvio* BdI)

- a) incide sul **grado di libertà** dell'esercizio della attività e
- b) sulla **concorrenza** del mercato bancario

La discrezionalità delle Autorità (3)

► Nel 1936:

discrezionalità massima, perché la legge non stabiliva le finalità per le quali o poteri attribuiti alle Autorità erano utilizzabili.

► Nel tempo, spec. dagli anni Ottanta:

- a) diminuisce,
- b) ridotta anche per creare Mercato Unico.

La discrezionalità delle Autorità (4)

► Crisi finanziaria 2010:

creciuta, interventi tempestivi e adeguati rispetto alle condizioni mutevoli del mercato dovute alla **crisi finanziaria**.

La discrezionalità delle Autorità (4)

► Crisi economica 2020,

pandemia:

cresciuta, interventi tempestivi e adeguati rispetto alle condizioni mutevoli del mercato dovute alla **crisi economica**.

I modelli della supervisione pubblica

▶ **Caratteristica del sistema di regole per le banche:**
assetto delle Autorità preposte alla supervisione.

▶ **In tutti gli ordinamenti giuridici: Autorità**

- a)** distinte dall'apparato amministrativo generale dello Stato,
- b)** indipendenti dal potere politico.

Le ragioni della supervisione pubblica (1)

► Perché delegare la funzione di regolazione e controllo
ad Autorità diverse dal Governo?

In ragione de

- a) elevata *expertise* in materie tecniche complesse,
- b) limitare influenza dei partiti su scelte relative a attività imprenditoriali,
- c) assicurare maggiore continuità alle scelte in materia di supervisione,
- d) rafforzare la credibilità delle politiche di vigilanza (sottraendole a esigenze/scelte politiche contingenti).

Le ragioni della supervisione pubblica (2)

► Perché delegare la funzione di regolazione e controllo ad Autorità diverse dal Governo?

- a) 1936: eccezione,
- b) dal 1947: cambiamento, quadro costituzionale e poi sovranazionale/internazionale,
- c) ad oggi: scelte di vigilanza distinte da quelle in materia di politica economica governativa (contingente).

Competenze di vigilanza e Banche centrali (1)

Quali compiti e poteri alle Banche centrali,
ossia ai soggetti che svolgono
la funzione di politica monetaria?

Posizioni **favorevoli** all'affidamento alle BC dei poteri di
vigilanza:

➔ sinergie funzioni monetaria e di vigilanza (competenze in
materia bancaria e finanziaria).

Competenze di vigilanza e Banche centrali (2)

Quali compiti e poteri alle Banche centrali,
ossia ai soggetti che svolgono la funzione di politica monetaria?

Posizioni **contrarie** all'affidamento alle BC dei poteri di vigilanza:

a) perseguimento stabilità sistema finanziario: in conflitto con quello della stabilità monetaria?

Es.: sostegno al sistema bancario → BC aumenta la moneta in circolazione
→ inflazione;

b) separazione dei poteri → separazione fra autorità di supervisione e BC.

Competenze di vigilanza e Banche centrali (3)

Quali compiti e poteri alle Banche centrali,
ossia ai soggetti che svolgono
la funzione di politica monetaria?

Di fatto: scelta politica (e fattore reputazionale)

Dal 2013: poteri di vigilanza sulla banche significative alla BCE
(quindi: politica monetaria + supervisione; rinvio *slides* MVU,
Meccanismo di vigilanza unico; **ruoli differenti BCE e BCN**)

Ordinamento bancario globale

ECOCOMM,
TERZO ANNO, SECONDO SEMESTRE
A.A. 2021~2022
LEZIONI PROF.SSA M. BONINI